CENTRO OPERATIVO COMUNALE

COMUNE DI TRESANA



Unione di Comuni Montana Lunigiana

2018

Recapiti comunali per la protezione civile

COMUNE DI TRESANA		
Ente / Struttura	**Nome**	**Recapiti**
Sindaco	Matteo Mastrini	Tel. 338 8414940
Vice Sindaco	Dhebora Franchetti	Tel. 331 4413990
Assessore P.C.	Alessandro Vannini	Tel. 349 5878404
Responsabile P.C.	Matteo Mastrini	Tel. 338 8414940
Referente P.C.	Giulio Boni	Tel. 338 5891005
Indirizzo sede principale	P.le XXV Aprile 1, Barbarasco	
Indirizzi sedi distaccate		
Pagine web	www.comune.tresana.ms.it	
Telefono (protezione civile)	0187 477112	
Fax (protezione civile)	0187 477449	
Mail (protezione civile)	protciviletresana@libero.it	

Recapiti del C.O.C.

Sedi C.O.C.	Indirizzi	Recapiti
Comune	**P.le XXV Aprile 1, Barbarasco**	**0187 477112**
Funzione	**Nominativi referente e vice**	**Recapiti**
Coordinatore del C.O.C	Giulio Boni	Tel. 338 5891005
Area Tecnica	Giulio Boni	Tel. 338 5891005
Area Operativa	Marco Storti	Tel. 335 1444251
Area Assistenza alla popolazione	Pietro Uberti	Tel. 0187 477112
Area amministrativa	Lorenzo Folloni	Tel. 0187 477112

Ogni variazione da questa configurazione del C.O.C. che il Comune vorrà porre in essere, dovrà essere tempestivamente comunicata all'Unione dei Comuni e inserita in questo documento mediante la correzione della configurazione di base proposta.

Premessa

Questo documento, che dovrà essere compilato da ogni singolo Comune, ha l'obiettivo di individuare il livello minimo operativo delle strutture comunali per la gestione delle emergenze e le procedure di base per la corretta attivazione e l'integrazione con il sistema intercomunale di protezione civile.

In sintesi, il documento, è da considerarsi uno strumento tecnico di semplice utilizzo che sintetizzi le attività fondamentali che i comuni dovranno svolgere all'interno del sistema intercomunale da essi composto, consentendo alle Amministrazioni una notevole flessibilità operativa, condizione necessaria per una corretta gestione delle emergenze.

I punti chiave di questo strumento possono essere sintetizzati come segue:

1. Individuazione della struttura comunale deputata alla gestione delle criticità
2. Individuazione delle procedure di massima per l'attivazione del sistema comunale di protezione civile e il suo rapporto con l'Unione del Comuni

Organizzazione del comune per la protezione civile

I Comuni, che fanno parte integrante e costituiscono il sistema intercomunale, per garantire la massima flessibilità ed efficacia nella gestione delle criticità definiscono la loro struttura di base almeno come di seguito specificato:

1. **Referente comunale per la protezione civile**
2. **Centro Operativo Comunale**

Inoltre per le esigenze di protezione civile i Comuni, oltre al Ce.Si. Intercomunale e al C.I.S, si avvalgono delle strutture dell'Unione per la definizione delle strategie politico-tecniche per la prevenzione ed il superamento delle criticità e per la revisione dell'operato del sistema di protezione civile. Tali strutture sono rispettivamente L'**Unità di Crisi Intercomunale** e il **Tavolo Tecnico di Verifica**.

Strutture comunali per la protezione civile

Di seguito sono inserite le strutture comunale per la gestione della protezione civile, con le relative procedure di nomina e di attivazione.

Referente comunale per la protezione civile

Il Comune individua la figura di riferimento per l'esecuzione delle attività inerenti la protezione civile che garantisca un punto di contatto per la struttura intercomunale. Tale figura è il **Referente comunale per la protezione civile**.

E' un funzionario/dipendente, individuato dal Sindaco mediante nomina scritta, che ha il compito di gestire le attività della protezione civile, di essere il punto di riferimento per il Ce.Si intercomunale e di occuparsi, anche in via ordinaria, dei rapporti con l'Unione per quanto riguarda le tematiche della protezione civile.

I compiti del referente comunale per la protezione civile sono sintetizzabili come segue:

1. Gestire l'esecuzione delle varie attività di competenza della protezione civile (pronta attivazione del sistema locale di protezione civile, partecipazione alle riunioni intercomunali, aggiornamento dei dati del piano di propria competenza, gestione delle pratiche di spettanza della protezione civile...)

2. Riferire al Sindaco ogni informazione necessaria alla corretta gestione del sistema locale (ricezione allerte, situazioni critiche nel territorio, modifiche al piano, nuove normative…).
3. Fare da punto di riferimento per le strutture Intercomunali di protezione civile (Responsabile intercomunale, Ce.Si., C.I.S ...)
4. Stimolare il pieno coinvolgimento di ogni ufficio comunale alle attività di protezione civile al fine che tutta la struttura comunale risulti parte integrante del sistema locale di protezione civile.

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Questa struttura rappresenta lo *"strumento"* di coordinamento atto a garantire una pronta e coordinata risposta ad eventi critici previsti o in essere.

Il Centro Operativo Comunale va inteso come una struttura altamente flessibile che può essere attivata in modo dinamico per rispondere con coerenza alle necessita indotte dagli eventi emergenziali e al fine di fornire al Sindaco, primo responsabile della protezione civile in sede locale, un valido supporto tecnico operativo già all'interno del Comune da lui presieduto.

Il Centro Operativo Comunale è la struttura deputata a supportare il Sindaco, autorità locale di protezione civile, e tutto il personale assegnato alla struttura del C.O.C. viene nominato con Decreto Sindacale.

Al fine di garantire la piena partecipazione delle realtà comunali al sistema Intercomunale, tutti i comuni garantiscono una configurazione minima per il proprio Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Struttura minima del Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale è costituito da un Coordinatore (che può essere anche il Sindaco) e dai referenti delle singole Funzioni di Supporto individuate.

La nomina delle figure sopra indicate deve avvenire tramite atto scritto del Sindaco da trasmettere all'intercomunale per l'inserimento nel piano.

Di seguito è proposta, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Operativo Regionale (delibera n. 1040 del 25 novembre 2014), la configurazione minima richiesta per il Centro Operativo Comunale, fermo restando che il Comune potrà adottare una differente configurazione mediante approvazione di un atto contenete le seguenti informazioni:

- Divisione del C.O.C. in funzioni di supporto

- Nominativo e recapiti del coordinatore del C.O.C.
- Nominativi e recapiti dei singoli referenti delle funzioni di supporto
- Eventuali nominativi e recapiti dei sostituti

Funzioni di supporto di base

Coordinatore del C.O.C.: direzione del centro operativo
Area Tecnica: censimento danni, servizi essenziali, ripresa delle attività scolastiche e materiali e mezzi.
Area Operativa: strutture operative locali, volontariato, viabilità, telecomunicazioni
Area Assistenza alla popolazione: assistenza alla popolazione, sanità
Area amministrativa: segreteria, economato

Attivazione del C.O.C.

Il C.O.C. viene attivato dal Sindaco a mezzo di un Decreto/Ordinanza Sindacale e anticipato per le vie brevi. Ogni attivazione o chiusura del Centro Operativo Comunale dovrà essere tempestivamente comunicata all'Unione dei Comuni nelle stesse forme.

Indicazioni di base per il C.O.C.

Il Centro Operativo Comunale ha il compito, con il supporto dell'Unione dei Comuni, di gestire le criticità e le emergenze di protezione civile e nello specifico deve garantire le seguenti funzioni:

- Coordinamento costante con il sistema intercomunale (Ce.Si., C.O.I., Unità di Crisi Intercomunale)
- Informazione alla popolazione anche durante gli eventi
- Mantenimento dei contatti con i media per ciò che riguarda il territorio di competenza
- Attuazione di un presidio del territorio (controllo e monitoraggio)
- Attivazione delle misure di messa in sicurezza: provvedimenti di chiusura delle viabilità di competenza comunale, evacuazione della popolazione, dichiarazioni di inagibilità di edifici, ordinanze di chiusura, ecc.
- Coordinamento e supporto logistico alle squadre di volontariato operanti sul proprio territorio, anche se provenienti da altri territori (altri comuni dell'Unione, Provincia, Regione…)

- Assistenza della popolazione: sistemazione temporanea della popolazione evacuata, o con abitazione inagibile, fornitura di generi alimentari e di prima necessità, ecc.
- Attività socio-assistenziale verso la popolazione con particolare riferimento ai collettivi vulnerabili (anziani, disabili, popolazione scolastica ecc.)
- Attuazione di tutto quanto è necessario, in caso di emergenza, per la gestione diretta dell'assistenza alla popolazione e degli interventi di primo soccorso
- Gestione di tutti gli interventi eseguiti in somma urgenza.

Il Sindaco è autorità locale di Protezione Civile, egli Coordina le attività di Protezione Civile in tutte le varie fasi avvalendosi degli Uffici, delle strutture operative, delle risorse presenti nel suo territorio, del supporto dell'Unione dei Comuni e del supporto inviato da Enti Sovraordinati in caso di necessità (Regione, Prefettura – UTG, Stato).

Il ruolo e le competenze del Sindaco, quale Autorità di Protezione Civile, sono disciplinate dalla normativa dello stato vigente in materia.

Il Sindaco assolve, con l'ausilio delle strutture del suo Comune e con il supporto del sistema intercomunale, le seguenti funzioni:

- Informare i cittadini, fornendo tutti gli elementi conoscitivi utili per comprendere i rischi presenti sul territorio comunale;
- Formare i cittadini affinché possano fronteggiare i rischi, in particolare diffondendo la conoscenza dei comportamenti da seguire in caso di eventi calamitosi;
- Pianificare la gestione dei rischi presenti sul territorio comunale collaborando attivamente all'aggiornamento del il Piano Intercomunale di Protezione Civile, con il quale viene costantemente aggiornato il quadro dei rischi presenti sul territorio e viene disciplinata l'organizzazione e le procedure per fronteggiare l'emergenza;
- Gestire direttamente tutti gli interventi necessari al primo soccorso alla popolazione e alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente avvalendosi del supporto di tutte le strutture operative, risorse ed Uffici (siano essi comunali, intercomunali, regionali o nazionali) a sua disposizione secondo le specifiche procedure.
- Attuare tutto quanto necessario per assistere la popolazione.
- Il Sindaco adotta di tutti i provvedimenti (approntamento risorse, procedure di somma urgenza, ordinanze per l'emergenza, affidamento lavori, ordinanze, ecc.) per far fronte all'emergenza e assicurare i primi soccorsi avvalendosi delle risorse comunali e del supporto della Struttura Intercomunale di protezione civile nei modi che riterrà opportuni e in relazione alle procedure di questo piano.

- Garantisce le condizioni necessarie affinché il personale del Comune individuato in questo piano sia sempre raggiungibile (telefonicamente o con altri sistemi di comunicazione) in caso di necessità connesse con eventi emergenziali.

Il personale comunale e tutti i dirigenti degli uffici comunali dovranno essere presenti presso il C.O.C. a seguito di convocazione da parte del Sindaco o suo delegato per partecipare al coordinamento degli eventi emergenziali.

Procedure comunali di protezione civile

In ottemperanza a quanto stabilito dalla Regione con la DGR 395/2015 e al fine di garantire, in ogni situazione, una pronta risposta del sistema di protezione civile ad eventi previsti o in essere, il sistema intercomunale adotta due distinte procedure, di base per la fase di previsione (prima che gli eventi previsti dal Centro Funzionale si verifichino) e per la fase operativa (quando gli eventi previsti si verificano sul territorio).

La divisione in fase previsionale e fase operativa e le indicazioni procedurali contenute in questo documento hanno i seguenti obiettivi prioritari:

- Garantire un livello minimo di attivazione che sia omogeneo per tutto il territorio intercomunale;
- Dare ai singoli Comuni la massima autonomia nella valutazione degli scenari locali con la conseguente possibilità di elevare lo stato di allerta del Comune e di poter contare sul supporto dell'intero sistema intercomunale;
- Garantire una pronta e immediata risposta agli eventi previsti (o in essere) evitando pericolosi ritardi nell'attivazione del sistema di protezione civile.

Quanto sopra indicato prevede che siano individuate determinate aziono nella definizione del livello operativo da attivare per rispondere agli eventi. Tali azioni sono sintetizzate nella seguente tabella.

Centro di Responsabilità	Attività di competenza
Centro Situazioni Intercomunale	Monitoraggio strumentale tramite pagine web regionali o ricezione di messaggistica regionale
Comuni (Sindaco, referente comunale pc…)	Valutazione dell'evoluzione dei fenomeni sul campo (anche con il supporto dell'Unione di Comuni e del monitoraggio strumentale)
Altri soggetti (gestori viabilità, consorzi di bonifica…)	Le informazioni da questi soggetti sono raccolte dal Ce.Si. intercomunale.

Procedure comunali di base

Le fasi operative a livello locale derivano direttamente dall'allertamento emesso dalla Regione e possono essere modificate dal Sindaco, in base allo scenario in essere.

Nessuna previsione
Non sono stati emessi messaggi di allerta
• Svolgimento attività ordinarie previste per la protezione civile (aggiornamento dei piani, potenziamento del sistema locale, mantenimento in efficienza dei sistemi di comunicazione…) • Garantire la costante contattabilità delle figure individuate dal piano o dei loro sostituiti temporanei (Sindaco, Referente comunale P.C., referenti funzioni di supporto del C.O.C.…)

Previsione codice giallo
La Regione ha emesso un segnalazione di scenario previsto per Codice Giallo
A partire dall'inizio di validità dell'avviso: • Organizzare, ove necessario, un controllo del territorio comunale con particolare riferimento a criticità puntuali o particolari segnalate. • Garantire una costante interfaccia con il Ce.Si. intercomunale per gli aggiornamenti circa la situazione in atto nel territorio • Garantire che il personale individuato nel piano (Sindaco, referenti funzioni di supporto del C.O.C., Referente comunale P.C., personale tecnico…) sia prontamente attivabile in caso di necessità indotte dai fenomeni previsti.

Previsione codice arancio
La Regione ha emesso un segnalazione di scenario previsto per Codice Arancio
A partire dall'inizio di validità dell'avviso: • Il Sindaco valuta se attivare il Centro Operativo Comunale, che comprenda almeno la presenza in sede del coordinatore del COC e del personale minimo ritenuto necessario dal Sindaco, per garantire la prontezza operativa in caso di evento (si darà immediata comunicazione all'Intercomunale) • Il Sindaco, valutando la situazione a livello locale, potrà decidere di chiudere il C.O.C. dandone comunicazione immediata all'intercomunale. • Garantire una costante interfaccia con il Ce.Si. intercomunale per gli aggiornamenti circa la situazione in atto nel territorio • Il Sindaco /Referente PC valuta l'attivazione di un presidio del territorio (anche con il supporto dell'Unione dei Comuni) per il monitoraggio a livello locale. • Verificare la pronta disponibilità di personale, materiali e mezzi a livello locale. • Informare la popolazione circa lo scenario previsto dalla regione.

Previsione codice rosso
La Regione ha emesso un segnalazione di scenario previsto per Codice Rosso
A partire dall'inizio di validità dell'avviso: • Attivazione del Centro Operativo Comunale per garantire la prontezza operativa in caso di evento (si darà immediata comunicazione all'Intercomunale) • Il Sindaco, valutando la situazione a livello locale, potrà decidere di chiudere il C.O.C. sentito anche l'intercomunale. • Garantire una costante interfaccia con il Ce.Si. intercomunale per gli aggiornamenti circa la situazione in atto nel territorio • Attivazione di un presidio del territorio (anche con il supporto dell'Unione dei Comuni) per il monitoraggio a livello locale • Verificare la pronta disponibilità di personale comunale, dei materiali e dei mezzi a livello locale • Informare la popolazione circa lo scenario previsto dalla regione.

Indicazioni di base per la fase OPERATIVA (fenomeni avversi in atto)

La fase operativa si attiva quando si verificano gli eventi previsti dal Centro Funzionale (per i rischi prevedibili) o al verificarsi dell'evento critico (per i rischi non prevedibili), all'ingresso della fase operativa il C.O.C. dovrà rimanere aperto, nella configurazione necessaria, fino al ritorno alla normalità.

Le fasi operative del sistema intercomunale sono Attenzione, Preallarme e Allarme.

Il Comune utilizzerà le indicazioni contenute nel capitolo contenete le procedure operative del piano intercomunale e locale, indipendentemente dal livello di attivazione del sistema, garantirà l'attuazione delle azioni fondamentali di seguito sintetizzate:

1. Attuazione delle procedure per i rischi previste dal piano intercomunale per quanto di competenza dei comuni.
2. Mantenimento di un costante flusso di informazioni con l'intercomunale
3. Attivazione del Centro Operativo Comunale con una configurazione coerente con le necessità indotte dagli eventi
4. Attuazione di una capillare informazione alla popolazione
5. Monitoraggio del territorio di competenza
6. Attuazione di ogni azione finalizzata alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione
7. Piena integrazione con il sistema intercomunale per garantire il supporto al proprio territorio o al territorio di altri comuni colpiti da eventi avversi

Attivazione in caso di eventi sismici

In considerazione della pericolosità sismica dell'area, le procedure intercomunali prevedono che i Comuni, in caso di evento rilevante[1], debbano garantire una pronta attivazione e, compatibilmente con lo scenario, un primo intervento di verifica sul campo e primo soccorso alla popolazione. Nello specifico il Comune provvederà a:

1. Nel minor tempo possibile, a seguito di un evento sismico, il Sindaco (o suo delegato) dispone l'immediata attivazione del C.O.C. secondo le seguenti indicazioni:
    a. L'attivazione è da intendersi automatica per tutti i referenti delle funzioni del C.O.C. individuati in questo piano e indicati in questa scheda.
    b. Tutto il personale del Comune (anche quello non inserito nel C.O.C.) deve ritenersi allertato e si dovrà recare presso la sede del C.O.C. (o altro punto indicato) il più rapidamente possibile.
2. Le associazioni di volontariato con sede nel territorio comunale provvederanno a radunarsi secondo le proprie procedure e a mettersi prontamente in contatto con il C.O.C..
3. Il Comune dovrà mettersi in contatto nel minor tempo possibile con L'intercomunale per confermare l'avvenuta attivazione ed avviare un flusso costante di comunicazioni fino a termine esigenze.
4. Con le risorse locali il Comune dovrà effettuare una verifica speditiva della situazione sul suo territorio (condizione della popolazione, verifica dei danni macroscopici all'edificato, presenza di situazioni evidenti di dissesto territoriale…) e comunicare i risultati all'Unione dei Comuni

Per ulteriori indicazioni circa le attività da porre in essere a seguito di un evento sismico si farà riferimento alle procedure generali intercomunali e comunali e alle *"Indicazioni per la gestione emergenze"* contenute negli allegati.

[1] La rilevanza dell'evento potrà essere valutata anche ex post facto, pertanto in ogni caso si provvederà all'attivazione di un C.O.C. anche in forma ridotta al fine di provvedere a valutare la situazione reale sul territorio. Se dai riscontri non emergerà alcun danno si potrà rientrare in fase oridinaria con la chiusura del C.O.C..

Nota sul presidio e monitoraggio del territorio

Per il monitoraggio del territorio i Comune impiega il personale previsto dal piano di protezione civile (personale comunale, volontariato) adotta i seguenti criteri di massima:

- **Dare priorità ai punti critici censiti** che possano rappresentare un rischio immediato per la popolazione, avvalendosi delle convenzioni stipulate;
- **Controllare la situazione della viabilità**, in particolare quella ritenuta **strategica** (viabilità per le frazioni o che collega strutture di interesse per la protezione civile).
- **Impiegare il personale volontario** sulla base delle convenzioni o avendo cura di predisporre la sua attivazione secondo le procedure regionali;
- **Coinvolgere il più possibile la popolazione** nel controllo del territorio mediante la verifica di segnalazioni di situazioni critiche provenienti anche dai singoli cittadini e la promozione di comportamenti responsabili verso la cosa pubblica;
- **Richiedere il supporto intercomunale** se le risorse del Comune non fossero sufficienti;

Il controllo del territorio, dei punti critici noti o di eventuali altre situazioni specifiche, sarà effettuato di massima cosi come di seguito indicato:

- Il **referente nel comunale per la protezione civile** provvederà gestire le informazioni provenienti dal presidio territoriale mantenendo regolari contatti, manterrà sempre informato il Sindaco, il COC (se attivo) e garantirà l'interfaccia con l'Unione dei Comuni;
- Il **personale sul campo** farà costantemente riferimento al referente per la protezione civile o al COC;
- ***Il personale sul campo rispetterà categoricamente le norme di sicurezza e le raccomandazioni*** eventualmente fornite dal referente comunale o dal COC;
- Il **personale impegnato in attività di monitoraggio e presidio** **NON E' UNA STRUTTURA DI SOCCORSO** ma esclusivamente di monitoraggio e di primo intervento tecnico, per qualunque situazione di pericolo imminente per una o più persone si dovrà contattare i numeri del soccorso pubblico (115, 118, 112, 113 …) e avvisare il referente comunale per la protezione civile.